



## Newsletter

### **Integrated Product Policy (IPP) Green Public Procurement (GPP)**

**Numero 2  
Anno 2015**

## **Informazioni su IPP e GPP**

### NOTIZIE DALL'UE

E' stata pubblicata l'edizione di giugno 2015 della Newsletter Europea sul Green Public Procurement (GPP). Questa edizione include le ultime notizie, nonché una intervista con Pieter de Jong, funzionario dell'UE, sulle possibilità di aumentare la sostenibilità nel settore idrico attraverso il sistema di appalti verdi. Inoltre, sono riportati alcuni esempi di GPP in Catalogna e in Finlandia.

#### **Efficienza energetica in Catalogna**

Al fine di migliorare il rendimento energetico dei propri edifici, il Laboratorio Agroalimentare della Catalogna ha pubblicato una gara d'appalto nel 2014 per i servizi di manutenzione ed efficienza energetica. Il capitolato prevedeva una riduzione del 10% nei consumi elettrici e del 3% nel consumo di acqua rispetto al 2013. La ditta incaricata si è impegnata a ridurre il consumo di energia del 15% e questo si stima che comporterà un risparmio di 135



tonnellate di emissioni di CO2 entro i cinque anni di concessione dell'appalto.

#### **Appalti sostenibili a Tampere Hall**



Il più grande centro congressi della Scandinavia, Tampere Hall in Finlandia, è risultato vincitore dell'edizione di quest'anno del premio Appalti Pubblici Sostenibili in Finlandia. Tampere Hall vanta una lunga esperienza negli appalti verdi ed oltre a ciò, usa la metodologia di carbon footprint per calcolare l'impronta di carbonio per ogni visitatore che entra nel centro. In altre parole, viene monitorato l'edificio ed il suo uso nel complesso: gestione dei rifiuti, consumo di energia, calore e acqua, effetto dei sistemi di riscaldamento e di condizionamento, ecc...

La newsletter può essere visionata e scaricata dal seguente link:

[http://ec.europa.eu/environment/gpp/pdf/news\\_alert/Issue52\\_NewsAlert\\_June.pdf](http://ec.europa.eu/environment/gpp/pdf/news_alert/Issue52_NewsAlert_June.pdf)



La città di Friburgo, in Germania, ha offerto a 800 studenti italiani l'opportunità di effettuare nel corso dell'anno scolastico 2014/2015 una

visita culturale incentrata sulle problematiche legate alla sostenibilità delle aree urbane. Il progetto è nato con l'obiettivo di far comprendere ai giovani l'importanza della sostenibilità mediante un'esperienza diretta, ossia vivendola in prima persona. Gli studenti hanno potuto visitare la stazione centrale, dove ogni giorno treni a lunga percorrenza, regionali e locali, tram, biciclette, autobus, taxi, auto private e del car-

sharing hanno ognuno spazi dove fermarsi, permettendo a chiunque di passare rapidamente da un mezzo di trasporto all'altro, la stazione delle biciclette, un parcheggio da 1.000 posti collegato alla stazione centrale dal ponte più affascinante di Friburgo, l'eco-quartiere Vauban, dove nel 2009 il 70% della popolazione ha rinunciato all'auto, e lo stadio che non è affollato di macchine giacché tram, autobus e vie ciclabili lungo il fiume Dreisam sono i mezzi più utilizzati per andare a vedere le partite.



## Product Environmental Footprint (PEF)

Ing. Marina Masone

Nel 1990 due ricercatori dell'Università della British Columbia, Mathis Wackernagel e William Rees, hanno messo a punto una metodologia denominata "Impronta Ambientale" che si è rivelata un importante indicatore in quanto consente di monitorare l'utilizzo delle risorse naturali disponibili sul nostro pianeta e, indirettamente, promuovere azioni finalizzate allo sviluppo sostenibile.

L'idea di mettere a punto un'impronta ambientale nasce dalla considerazione che, specie nei Paesi Industrializzati, l'attuale modello di sviluppo comporta un consumo di risorse superiore a quello che il Pianeta Terra è in grado di fornire e/o di rigenerare.

L'impronta ambientale misura quanta superficie in termini di terra e acqua la popolazione umana necessita per produrre, con la tecnologia disponibile, le risorse che consuma e per assorbire i rifiuti prodotti. E' possibile misurare l'impronta ambientale di un individuo, di una città, di una popolazione, ma anche di una azienda o di un prodotto.



Per spiegare meglio il concetto di impronta ambientale possiamo citare gli stessi ricercatori Mathis Wackernagel e William Rees i quali affermano: *"Un esempio tipico per spiegare la teoria dell'impronta è quello di una città racchiusa in una cupola di vetro, che lasci*

*entrare la luce ma che impedisca alle cose materiali di qualunque genere di entrare ed uscire. Supponiamo che questa città sia circondata da un paesaggio diversificato, nel quale terre coltivate e pascoli, foreste e bacini idrici, cioè tutti i tipi di territorio ecologicamente produttivi, siano rappresentati in proporzione alla loro attuale presenza sulla Terra e che la città abbia a disposizione una quantità di energia da combustibili fossili adeguata a sostenere gli attuali livelli di consumo e le sue tecnologie*

*prevalenti. Supponiamo inoltre che la cupola di vetro sia elasticamente espandibile. La domanda, a questo punto, è la seguente: quanto deve diventare grande la cupola perché la città al suo centro possa sostenersi indefinitamente soltanto grazie agli ecosistemi terrestri e acquatici e alle risorse energetiche contenute all'interno della cupola stessa? In altri termini: qual è la superficie totale di ecosistemi terrestri necessaria per sostenere continuamente tutte le attività sociali ed economiche degli abitanti di quella città? Tale superficie, necessaria all'esistenza continuativa della città, costituisce di fatto la sua Impronta Ecologica sulla Terra. È evidente che l'impronta ecologica di una città sarà proporzionale sia alla sua popolazione che ai consumi materiali pro capite."*

La Commissione Europea ha recepito questo approccio e, per quanto riguarda l'impronta ambientale di prodotti (PEF) ed organizzazioni (OEF), ha emanato la Raccomandazione 2013/179/UE, relativa all'uso di metodologie comuni per misurare e comunicare le prestazioni ambientali nel corso del ciclo di vita dei prodotti e delle organizzazioni.

La Commissione *"raccomandando l'uso dei metodi per determinare l'impronta ambientale agli Stati membri, alle imprese private e alle associazioni, ma anche agli operatori di sistemi di misurazione o comunicazione delle prestazioni ambientali e agli investitori, punta a ridurre la molteplicità dei metodi e delle etichette, nell'interesse sia dei fornitori che degli utilizzatori delle informazioni in materia di prestazioni ambientali."*

La Commissione ha anche avviato una fase pilota di durata triennale (dal 2013 al 2016) con l'obiettivo di mettere a punto modalità specifiche per il calcolo delle PEF ed OEF per specifiche categorie di prodotti tra cui una serie di prodotti alimentari e bevande. Uno degli obiettivi delle PEF e OEF è mettere a punto un indicatore univoco che possa rendere confrontabili le prestazioni ambientali dei diversi tipi di prodotti e, in tal modo, orientare il cliente / consumatore verso la scelta di prodotti definiti "verdi" sulla base di metodologie approvate dall'UE ed aumentare la competitività delle aziende in un'ottica di green economy.

## NOTIZIE DALL'ITALIA



### GPP Sicilia: Accompagnamento all'attuazione della politica di acquisti pubblici ecologici nella Regione Siciliana

La Regione Siciliana attraverso il Dipartimento Regionale della Programmazione, nell'ambito dell'Asse VII Governance, Capacità istituzionali e assistenza tecnica del PO FESR 2007-2013, ha avviato il servizio di "Accompagnamento all'attuazione della politica di acquisti pubblici ecologici", al fine di incrementare l'adozione di politiche di GPP in grado di promuovere e razionalizzare la spesa pubblica tramite la diffusione di un approccio più corretto, con riferimento sia a strategie e politiche di sostenibilità ambientale, che a strategie e politiche settoriali.

In questo ambito, il 7 luglio 2015 si è svolto a Palermo, presso la sede di ORSA—Scuola di alta formazione ambientale, il Convegno "Azione dimostrativa. Predisporre i bandi "verdi" per: il servizio di ristorazione collettiva e la fornitura di derrate alimentari e gestione dei rifiuti"



Il 16 giugno u.s. si svolse presso la Casa della Città del Comune di Roma un incontro in materia di acquisti pubblici verdi o Green Public Procurement (GPP). Il GPP è uno strumento fondamentale in possesso degli Enti pubblici per mettere in atto strategie di sostenibilità mirate a ridurre gli impatti ambientali dei processi di consumo e produzione. La rilevanza del GPP è facilmente comprensibile se si considera che il settore pubblico, con i propri acquisti, è responsabile del 17 % del PIL. Da uno studio effettuato sulle pubbliche amministrazioni

dell'Unione europea, è emerso che ogni anno le pubbliche amministrazioni acquistano oltre 2,8 milioni di computer, pari al 12 per cento del mercato. Se le pubbliche amministrazioni comprassero computer energeticamente più efficienti, potrebbero essere risparmiate oltre 800 mila tonnellate di CO2 equivalente. Se le pubbliche amministrazioni comprassero energia elettrica "verde", si potrebbero risparmiare circa 60 milioni di tonnellate di CO2 equivalente ogni anno, pari alle emissioni equivalenti di 7 milioni e mezzo di persone. Acquistando alimenti biologici, il settore pubblico può, da solo, ridurre le emissioni di gas serra in misura enorme, pari alle emissioni di 600.000 persone.

Molti comuni in Italia hanno già adottato politiche di acquisto improntate al GPP già da diversi anni: uno tra i primi (2005) è stato il comune di Padova.

Un'altra città che si sta muovendo concretamente in questa direzione è **Alessandria**.

La dottoressa Orietta Bocchio, responsabile della centrale unica per gli acquisti del Comune di Alessandria, in una recente intervista, ha affermato che "Negli scorsi anni gli 'acquisti verdi' si sono concentrati solo sulla cancelleria, con acquisto di carta riciclata. Nessun acquisto di arredi sostenibili tra il 2013 e il 2014, mentre per il prossimo anno scolastico (il 2015/2016) è previsto l'inserimento di circa 120 mila euro per 'arredi scolastici'". Un altro setto-

re nel quale si intende investire con la politica del GPP è quello del parco macchine: "in due anni la strada è quella della rottamazione di 9 auto che hanno ormai 10-15 anni e che non hanno più alcun requisito idoneo, specie 'ecologico'".

"Abbiamo però intenzione, come centrale unica di acquisto – spiega la dottoressa Bocchio – di andare sempre più verso l'acquisizione di beni con questi requisiti".





## NOTIZIE DALLE ARPA / APPA



Il 24 giugno 2015 l'Arpa Umbria ha organizzato, in collaborazione con Punto 3 S.r.l. (società che ha ideato AcquistiVerdi.it), un seminario specialistico della durata di 4 ore con l'obiettivo di fornire un supporto sulla nuova normativa che prevede l'attuazione del "Piano d'Azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione", detto PAN GPP con un focus di approfondimento dedicato alla gestione dei rifiuti.

Questo seminario fa seguito all'incontro "GPP sugli eventi sostenibili" tenutosi l'8 marzo pres-

so la Sala Riunioni della Regione Umbria e che ha visto la partecipazione di diversi esponenti della provincia, comuni e organizzatori di eventi della Regione Umbria.

Questi incontri hanno come obiettivo quello di fornire un supporto formativo e metodologico agli enti pubblici sulle tematiche connesse alla gestione ecosostenibile.

**ARPA**  
Umbria  
**Il Piano d'Azione Nazionale sul GPP**  
le modalità di attuazione dei criteri ambientali minimi

ARPA Umbria organizza – in collaborazione con Punto 3 S.r.l. (società che ha ideato AcquistiVerdi.it) – un seminario specialistico, della durata di 4 ore, che ha l'obiettivo di fornire un supporto sulla nuova normativa che prevede l'attuazione del "Piano d'Azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione" detto PAN GPP con un focus di approfondimento dedicato alla gestione dei rifiuti.

Il seminario si terrà il 24 Giugno 2015 dalle 9.00 alle 13.00  
Presso la sede ARPA – Via F. Testi 20/26 – loc. San Giulio – 06100A.

Il seminario si articolerà in due sezioni: una parte generale e una parte tecnica.

La parte generale affronterà i seguenti aspetti:

- PAN GPP approvato con Decreto Interministeriale del 10 Aprile 2013
- I Criteri Ambientali Minimi approvati con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Mare sui seguenti settori:
  - Carta per rifiuti e carta grafica
  - Ammendanti
  - IT (impianti, statermi, fotovoltaici, apparecchi multimediali)
  - Anodi
  - Prodotti tessili
  - Illuminazione pubblica strada (lampade, corpi illuminanti e impianti)
  - Paccottino collettivo e fornitura di denaro alimentare
  - Semanari (cataloghi "materiali per l'edilizia")
  - Spedite energetiche per gli edifici e acquisto di servizi, affidamento del servizio di pulizia e per la fornitura di prodotti per figure.
  - Guida per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti Pubblici

La parte tecnica si focalizzerà:

- sulla definizione di Criterio ambientale minimo (i criteri sono definiti "minimi" in quanto elementi "di base" per poter qualificare come "verdi" le procedure d'acquisto che integrano gli altri criteri, garantendo un'adeguata risposta da parte dell'offerta di mercato.)
- sui Criteri Ambientali Minimi come strumento per la redazione dei bandi, in particolare verranno fornite le indicazioni tecniche collegate alle diverse fasi delle procedure di acquisto:
  - definizione dell'oggetto dell'appalto, selezione dei candidati (capacità tecnico-professionale dei candidati);
  - specifiche tecniche (qualità che i prodotti devono necessariamente soddisfare);
  - criteri ambientali (contenzione materiali di packaging ponderati nel caso di aggiudicazione dell'appalto secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e criteri orientamento/condizioni di esecuzione dell'appalto).
- Monitoraggio del grado di attuazione dei criteri ambientali minimi gestito dall'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Nel corso del seminario sarà prevista inoltre la testimonianza della dott.ssa Maria Teresa Riso, Responsabile Comunicazione, Rapporti Istituzionali e Associazioni per Novamont, azienda in grado di concretizzare i Criteri del GPP alla gestione dei rifiuti.

CORSO REALIZZATO CON IL CONTRIBUTO DI:

ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

Via Vitaliano Brancati, 48  
00144 Roma

Tel.: 06-50072020

Fax: 06-50072078

E-mail: [marina.masone@isprambiente.it](mailto:marina.masone@isprambiente.it)

Siamo su internet per qualsiasi informazione  
su IPP e su GPP [www.isprambiente.gov.it](http://www.isprambiente.gov.it)

[https://www.facebook.com/  
certificazioni.ecolabel.emas](https://www.facebook.com/certificazioni.ecolabel.emas)

Hanno collaborato a questo numero:

Ing. Marina Masone

Dott.ssa Giulia Maggiorelli

Questa newsletter non rappresenta una testata giornalistica: riportando le novità in ambito IPP e GPP viene aggiornata esclusivamente sulla base della disponibilità di nuove informazioni e quindi senza periodicità.

Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della [legge n. 62 del 7/03/2001](#).